Anno VIII. TORINO, Mercoledì 23 DICEMBRE 1874 Num. 353.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Stranero . . . . . » 50 — 25 — 13 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 22 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . » 36 — 18 — 14 —
Germania e Austria . . . . . » 28 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. CAVALLE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 20 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde i manoscritti che riceve. Il ribasso)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 23 DICEMBRE 1874.

ITALIA

Chieri, 22. — Ci scrivono:

Il Consiglio comunale, in sua seduta straordinaria di ieri, ha conferito la cittadinanza al comm. Paolo Amilhau, direttore generale delle strade ferrate Alta Italia.

Roma, 22. — Pio IX..... forse per far dispetto a tanti liberalissimi e altissimi personaggi che non spendono mai un soldo nelle opere grandiose dell'arte..... Pio IX ha rimesso fuori un suo vecchio progetto, anzi per verità un progetto di Michelangiolo, di collocare cioè dodici colossali statue di marmo intorno alla cupola di San Pietro.

Ci assicurano che delle dodici statue saranno incaricati 12 scultori diversi, e esclusi coloro che non erano domiciliati a Roma anteriormente al 1870, ed esclusi quelli che abbiano dati segni manifesti di avversione alla causa della Santa Chiesa. »

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — Seduta del 21 dicembre 1874.

(*Seguito e fine, vedi num. di ieri*)

Spantigati propone che si dichiari che dei due criteri di anzianità e di attitudine si tenga conto nelle promozioni.

Ricardi accetta l'emendamento.

Buniva crede che l'applicazione di due criteri così diversi, per essere l'uno assoluto e l'altro interamente soggettivo e relativo, abbia a far insorgere difficoltà gravissime nella pratica.

Spantigati risponde che l'attitudine dovrà sempre prevalere; a parità di attitudini prevalga il titolo di anzianità.

Ricardi dichiara che questo è il sistema che sempre si seguì e che intendesi seguitar sempre.

L'emendamento Spantigati è approvato.

Ferraris ritira il suo ordine del giorno.

Il Consiglio approva le deliberazioni della Giunta.

Fornaris invita l'assessore a raccomandare al direttore delle scuole di presentare ogni anno al Consiglio una particolareggiata relazione sull'andamento delle scuole. Fu lamentato perchè una simile relazione si salga, con appoggio di documenti, dagl'istituti scolastici non dipendenti dal Municipio, i quali chiedono sussidi.

In tal modo si eviterà di concedere sovvenzioni ad istituti che non hanno elementi di prosperità e neanche di vita.

Peteri. L'unico istituto non dipendente dal Municipio che ebbe sussidio, lo ebbe dietro proposta da me fatta. Non si domandarono schiarimenti che potevo dare amplissimi, ma posso ora asserire ancora che l'Istituto internazionale ha in sè potenti elementi di vita e di prosperità. I principii, difficili per tutti, furono difficilissimi per un Istituto di natura così speciale e nuovo fra noi, ma le difficoltà furono superate, e chi vi presiede non sarà mai restio ad esporre in tutta la loro verità le condizioni di esso.

Fornaris dichiara di non aver voluto far allusione all'Istituto internazionale, ebbene formulare ed affermare una massima.

Ricardi. La relazione sull'andamento delle nostre scuole sempre fu presentata: in questo solo anno si tralasciò per essere il direttore appena entrato in carica.

Le condizioni vere degli istituti possono sempre conoscersi molto facilmente, giacchè quasi tutti hanno nelle loro Direzioni qualche membro dell'Amministrazione municipale.

Bilancio passivo straordinario.

Categoria 7ª. — Istruzione pubblica.

Sindaco avverte che la pratica riflettente la costruzione di un edifizio ad uso di scuole in Borgonuovo, con una spesa di L. 340,000, sarà portata al Consiglio nella seduta di lunedì.

Categoria 6ª. — Lavori pubblici.

Scuola di Lucento.

Proponesi di costruire un casseggiato ad uso delle scuole ora tenute in locali sfrattati, e di accesso pericoloso per essere circondati da corsi d'acque. Il nuovo edifizio costerebbe lire 21,000 e con questa spesa il Municipio risparmierebbe in pigioni che ascendevano a 750 lire in passato e che nell'anno venturo supererebbero le 1100.

Il Consiglio approva.

Corso del Re. — Sistemazione.

La Giunta, eliminando la proposta di formar aiuole sulla fronte delle case, proposta contrastata da alcuni confrontanti che accompagnano pretese sulla proprietà del suolo dei controviali — ravvisando opportuno di non procedere per ora all'atterramento delle piante prossime alle case — deliberò di proporre la copertura e canalizzazione dei fossi colla conseguente riforma delle cunette.

La spesa occorrente si calcolò in lire 79,000, sotto riserva del concorso per parte dei proprietari confrontanti nel decimo di esse, cioè in L. 7900.

Oytana crede che il bilancio di quest'anno sia abbastanza oberato dacchè per ottenere il pareggio è necessario ricorrere ad operazione finanziaria. Sarebbe opportuno il tralasciare l'esecuzione di qualche opera pubblica di minor urgenza, quale è appunto quella della sistemazione del Viale del Re. Propone che si rinvii ad un altro anno.

Sindaco. Nessuna opera pubblica è tanto desiderata e fu richiesta con sì grande istanza: ad ogni arrivi di sessione giungono eccitamenti nuovi. Il Viale del Re, specialmente dopo il suo prolungamento verso il Corso Principe Amedeo, è passeggiata frequentatissima e generale è la domanda che si proceda alla sua sistemazione di cui è parte principale l'opera che vi si propone.

Oytana la crede opera utilissima, ma non sembragli che sia di tale necessità ed urgenza da doversi intraprendere senza indugi.

Sindaco. Non è assolutamente indispensabile, ma è desideratissima, e da tutti i proprietari si domanda l'abolizione dei fossi. Opere simili si fecero dappertutto e non sarebbe il caso di negarla in località in cui si può ottenere che i proprietari frontisti concorrano nelle spese. Anzi sarebbe opera già compiuta se per l'addietro si fosse ottenuto quel concorso che ora possiamo ripromettersi e che pare bastante sia per la tutela delle buone massime di giustizia distributiva, sia per far sì che da altre parti della città non si venga a chiedere che s'intraprendano immediatamente ed a tutte spese del Municipio, opere analoghe.

Rey chiede se sia ben certo che il decimo di concorso si voglia dare per la sola abolizione dei fossi o se per avventura non siavi chi creda che debba pur servire per concorso all'abbattimento delle alberature. Teme che nasca confusione e che si abbiano rifiuti di pagamento delle quote.

Sindaco. Ora esiste infatti un po' di simile confusione, ma in brevi limiti e non tale da far supporre che il concorso si subordini all'abbattimento dell'alberata che costeggia le case.

L'opera principale di sistemazione è quella della canalizzazione e vi si chiede meno appena ottenuto il concorso stabilito, dichiarando esplicitamente che coll'esigerlo non si prende obbligo di abbattere gli alberi.

Sclopis si unisce al conte. Oytana per chiedere che si rinvii la deliberazione a tempo più opportuno.

Corsi. Il desiderio di questa sistemazione è vivissimo e generale; esaminando la località ciascuno può facilmente intendere le ragioni per le quali quest'opera è necessaria. Il rinviarne a lunga scadenza l'esecuzione produrrebbe cattivo effetto; il procedervi senza altri indugi piacerebbe non solo ai proprietari frontisti, ma a tutti i cittadini che hanno nel viale del Re una delle più belle passeggiate e che sono concordi nel volere che non si trascurino quelle opere di abbellimento dalle quali Torino può avere nuovo decoro.

Oytana desidera pure che si facciano opere d'abbellimento, ma crede che si debbano preferire le opere utili quando un bilancio oberato mal sopporta spese gravi.

Armandon darà voto contrario alla proposta per ragioni d'opportunità, cioè per non aggravar il bilancio mentre è spesa che si può differire senza inconvenienti e per non creare un precedente che sarà tosto invocato da tutti i proprietari frontisti in altri viali della città.

Se si vuole realmente la sistemazione, occorre che chi vi ha interesse si mostri più largo nel concorrere a spese che devono avere per risultato di crescere il valore dei casseggiati. Non respinge la proposta della Giunta, chiede che si rinvii ad altro tempo l'approvazione di essa.

Corsi. L'esecuzione di molte opere pubbliche dipende dall'operazione finanziaria che, mercè gli studi compiuti da persone competentissime, si potrà fare senza disturbo della finanza municipale. Il nostro bilancio è in condizioni assai migliori di quelli delle altre maggiori città d'Italia, e coi fruttuosi cespiti delle nostre entrate può permettersi ad opere di abbellimento che hanno pure il loro lato di pratica utilità, e che per la loro parte giovano all'igiene ed all'invidiata salubrità di Torino.

Sclopis si meraviglia de' frequenti confronti che si fanno fra quello che si paga da altri e quello che paghiamo noi. A' fatti nostri dobbiamo unicamente badare e se altri corre verso l'orlo dell'abisso non lo dobbiamo imitare. Le nostre entrate provengono in gran parte dalle borse de' contribuenti e dobbiamo prudentemente amministrarle, nè far prevalere il piacere estetico degli uni al danno materiale degli altri. Quando potremo diminuire i centesimi addizionali, potremo invitar altri ad imitarci: per ora pensiamo che si hanno due milioni di disavanzo.

Benintendi e *Gamba* dichiarano che si asterranno dal voto.

La proposta sospensiva è adottata con 18 voti contro 16.

Strade comunali.

Opere di sistemazione secondo la prescrizione della legge sulle opere pubbliche, lire 150,000 in aggiunta alle 50 mila già stanziate.

Ferraris prega il Consiglio di respingere la proposta. Si tratta di formar viali e passeggiate sulla collina, opera meno urgente e meno utile di quella testè respinta dal Consiglio. Non havvi per esse quel concorso nelle spese per parte dei proprietari frontisti che poteva indurre a lo indurre a dar voto favorevole alla sistemazione del Corso del Re. L'opera sarebbe dal resto goduta da pochi. Le condizioni del bilancio sono ottime, ma accomandole con due milioni di prestito. Non pare quindi opportuno lo spendere ora cospicua somma in opera non urgente.

Oytana appoggia la proposta di rigetto, anche perchè dalla relazione dell'Ufficio d'arte che non diede disegni gli sembra risultare che la pratica non sia perfetta e che i calcoli siano di semplice approssimazione.

Sindaco. La spesa di cui ora si tratta ha un carattere speciale. Quella della sistemazione del viale del Re era desideratissima, ad ogni istante reclamata anche da cospicui igienisti a nome della salute pubblica; ma ora spesa di lusso, di lusso reclamato però e non infecondo di utili risultati. Quest'altra spesa invece non è spesa di mero lusso, vero è che si pensò pure all'abbellimento, ma è pur vero che la sistemazione delle strade, la quale assorbe la massima parte della somma richiesta, è voluta dalla legge. Si è in ossequenza di questa legge che il Consiglio comunale già votava i fondi necessari per gli studi di un progetto complessivo di sistemazione delle strade comunali, ora cattive e poco piacevoli a chi le frequenta. Il pensò dapprima al solo allargarle, al sollevarle, onde colla vista delle sottostanti pianure offrissero gradito passaggio; si accrebbe poi di poche migliaia di lire il fondo stanziato onde avere, invece di una cosa mediocrissima, una non ottima. La comodità, la sicurezza della viabilità debbonsi in tutti i modi promuovere e l'aver strade non solo buone ma belle parmi un vero progresso, un non dubbio miglioramento.

Il non essersi presentati disegni proviene da semplice questione d'amor proprio: non erano finiti e non potevano produrre l'effetto voluto: i calcoli non sono approssimativi, ma definitivi ed invariabili. L'opera è comandata ed è di grandissima utilità, come lo sono tutte quelle che riflettono l'agevolezza e la comodità delle comunicazioni e che sempre furono favorite. Non ci lasciamo sorprendere da timore panico per talune cifre del bilancio e per la proposta di ricorrere ad un'operazione finanziaria. Se a questa si ricorre, non è per ragione di bilancio, ma bensì per provvedere a due opere colossali, straordinarie per Torino, la costruzione dei due ponti sul Po. 500 mila lire si spesero per edifizi di scuole; sullo stanziamento di altre 340 mila sarete chiamati fra pochi giorni per lo stesso scopo. Sono oltre 600 mila lire che si spendono e con esse potrebbesi risparmiare la spesa di 40 mila lire annue di pigione, risparmio che io spero non s'abbia ad avverare mai materialmente, fidando che s'aumenti il numero delle nostre scuole in modo che per esse dobbiamo tenere ed i locali nostri e quelli che abbiamo a pigione.

Il danaro speso in opere di tal fatta non è danaro posto a fondo perduto, è danaro produttivo. Le finanze municipali sono in ottimo stato, i debiti sono pochi, le entrate superano le passività, e se, per provvedere ad opere pubbliche, volessimo rivolgerci al credito troveremmo premurose offerte ed ottime condizioni. Le cose si hanno ad esporre senza illusioni e senza esagerazioni di bene o di male, ma in tutta verità e schiettezza palesando quali sieno le vere condizioni delle finanze che, lo ripeto, sono ottime. Sta bene che si raccomandi e si pratichi la economia: in un'Amministrazione, come in una famiglia, si debbono far economie sempre quando è possibile, perchè non esse si riparano gli sbilanci impreveduti e si rendono di men lunga durata. Ma in questo nostro caso non può essere questione di economia. La spesa massima è non solo chiesta e desiderata, ma è comandata dalla legge, voluta dall'interesse di aver facili comunicazioni, ed in ciò la sua necessità e la sua utilità sono incontestabili. Alla maggior somma, se ne aggiunse una minore per aver un'opera che sia non solo buona ma bella e questa aggiunta di spese è di così poca entità da non potersi rifiutare di fronte al bene che ne deriverà.

Sclopis dichiara non essere il Consiglio invaso da terror panico poichè votò tutte le opere utili: però esso sente quanto sia pericoloso il ricorrere a prestiti come pare vogliasi fare.

Sindaco. Non si tratta necessariamente di prestiti: l'operazione finanziaria, di cui accennai ben avviate le pratiche, riflette l'alienazione delle case della piazza dello Statuto.

Sclopis. Non può dirsi neppure che si esageri: nelle nostre finanze le entrate superano le uscite, ma abbiamo sempre un ammanco di due milioni spesi in opere pubbliche: scegliamo dunque, fra quelle che rimangonci a fare, non le più vistose, ma le più utili, quali sarebbero quelle di un attacco alle ferrovie francesi che pel nostro paese è di massima importanza. E queste spese si ripartiscano, non vengano tutte in complesso. Ora facciamo del buono, faremo del bello più tardi.

Oytana chiede se gli utenti delle strade che devonsi sistemare abbiano offerto di concorrere nelle spese: se offerte non furon fatte, si avrà una ragione di più di sospendere l'esecuzione dell'opera.

Sindaco. Queste di cui si tratta non sono opere di consorzio che esigano il concorso degli utenti, la legge ne impone l'esecuzione al solo Comune.

Ferraris. E non havvi legge che esiga che alla sistemazione delle strade comunali concorrano gli utenti.

Facale crede che per l'esecuzione delle opere necessarie possano bastare le 50,000 lire votate lo scorso anno. Il Governo non può obbligare la città di Torino a far debiti: la spesa di 150,000 lire che pare esigua perchè si compie mediante un prestito, se dovesse farsi con centesimi addizionali, porterebbe i centesimi addizionali da 15 a 43; non vi è urgente ragione perchè più si solleciti un'opera che ben può rinviarsi o compiersi gradatamente. Il prestito non è che un'imposta futura accresciuta d'assai interessi e spese.

Un illustre statista, Quintino Sella, calcolò che la somma totale dei risparmi annui degli Italiani ascende a 500 milioni.

Noi abbiamo due milioni di disavanzo e se tutti i Comuni avessero, nella debita proporzioni, un disavanzo analogo, si avrebbero 300 milioni che messi assieme alle passività dei bilanci governativi e provinciali supererebbero d'assai la somma che in un anno possono risparmiare tutti i cittadini d'Italia complessivamente.

Sindaco. La spesa obbligatoria è già fissata, il crescerla d'alquanto per ottenere opera migliore non muta le cifre di tanto da influire sul bilancio. Trattasi di poche migliaia di lire. Meglio sarà per la città se invece di indugiare questi lavori si sollecitino.

Mette ai voti la proposta sospensiva.

Non è adottata.

Avo chiede a quale cifra salga precisamente la spesa obbligatoria e quanto vi si debba aggiungere per la spesa di abbellimento.

Sindaco. L'opera nella sua parte obbligatoria, compiuta nelle modalità prescritte dai regolamenti, salga una spesa di 186,000 lire: aggiungendovi le opere progettate per abbellimento si avrebbe una spesa di 195,000 lire che fu portata in bilancio e 200,000 in previsione di qualsiasi impensata occorrenza.

Avo. Dopo questa spiegazione, risultando così piccola la differenza tra il fare le sole opere obbligatorie e lo aggiungervi anche quelle di abbellimento, non può più rimanar dubbio sulla necessità di accettare le proposte della Giunta, tanto più che esse riflettono la viabilità, che è quella che dà la vita e la prosperità dei commerci.

Sindaco mette ai voti lo stanziamento di 150 mila lire per la sistemazione di strade comunali in aggiunta alle 50 mila che per lo stesso scopo eransi stanziate nel bilancio del 1874.

Il Consiglio approva.

Alle 10 e 3/4 viene sciolta la seduta.

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta per il seguito della discussione del bilancio.

Il primo giorno dell'anno. — Per la legge 23 di giugno dell'anno corrente fu dichiarato nuovamente festivo il primo giorno dell'anno.

Abbiamo voluto ricordare tale disposizione nell'interesse del ceto commerciale ed industriale, essendo in quel giorno vietati tutti quegli atti che per le leggi vigenti non possono farsi nei giorni festivi.

Corrispondenza. — Signor C. D. E., via Bogino — Riceveremo volentieri una di lei visita.

Ancora strenne. — È un argomento di cui conviene abbiate pazienza, nostri cari lettori, di lasciarci parlare ancora parecchie volte: e forse non tornerà nemmeno tanto sgradito a voi che ve se ne parli.

Oggi ci piace farvi cenno di due che manda la operosa casa editrice Treves di Milano — e a dirvi il vero, noi abbiamo una certa preferenza per le strenne-libri — le quali sono: *Buon Capo d'anno!* strenna pei fanciulli, compilata dal prof. Luigi Sailer, e la *Strenna dell'Illustrazione universale*.

Il signor Sailer ha, può dirsi, la specialità della letteratura pei bambini. Egli è loro amico e felice insegnatore, egli stampa un

---

(93) (Vedi Num. 343)

APPENDICE

UN COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE SECONDA

Segue **Capitolo sesto.**

In quel suo amore cieco, fenomenale, il marchese aveva posta Olimpia sopra gli altari; egli si accontentava di amarla come niun altro al mondo, di mirarsela vicino raggiante di bellezza, di grazia e di gioventù, di farne l'idolo di ogni suo pensiero e non chiedeva altro, il suo affetto ricavava nutrimento dalla sua stessa sublimità. Chi fortemente ama, stima dal pari: gli sarebbe impossibile, abbandonato a se stesso, diffidare, fosse pure per un istante fugace, della virtù di Olimpia, quindi gli sarebbe parso un sacrilegio invigilare su lei, la lasciava pie-

(*Proprietà letteraria*).

na, soverchia libertà; non si domandava giammai che ella facesse nelle lunghe ore in cui egli, occupato dai suoi affari, non le era al fianco; se quell'affetto più paterno che maritale poteva bastare per appagare l'ardenza dei giovani anni d'Olimpia; se il lusso di lei era in proporzione con ciò che egli spendeva; tutte domande che un altro marito si sarebbe fatte sin dai primi tempi del matrimonio, e che a lui si affacciarono unite al cervello dopo la lettura del biglietto del conte di Citrinità. Cento piccoli episodii passatigli inosservati innanzi agli occhi, gli ritornarono allora come se fossero succeduti in quel punto, e li esaminava, li anatomizzava colla crudele pazienza di un cerusico, e rabbrividiva sempre più. Scorgeva in ombra certe brutture in colei che si era sempre figurata pari ad una divinità; da un episodio era tratto ad un altro, vagliava atti e parole di più anni addietro, e senza muoversi dal seggiolone, tenendo sempre innanzi agli occhi il biglietto fatale, coll'aiuto di una logica inesorabile, e di una memoria troppo fedele, convinse se stesso che le pretese calunnie del conte non erano calunnie, che la pretesa divinità era un idolo impudico, come quelle dee dell'Oriente a cui le donne offrivano in olocausto il proprio pudore, che il disonore, il ridicolo s'erano abbattuti sopra di lui, e che infine era stato vilmente aggirato e schernito da colui al quale aveva posto affetto quasi di padre e sorretolo con ogni sorta d'aiuti.

Quando gli parve che non gli fosse più ragionevolmente lecito di dubitare, sentì infiltrarsi in lui un'atonia, una calma strana, una di quelle calme, che dicono possedere talora i condannati a morte; e in quel primo momento non germogliò in lui neppure il più piccolo pensiero di vendetta, e che il suo amore superasse ancora il suo giusto sdegno, o che egli, il quale era vissuto per cinquant'anni in un'atmosfera superiore a quella del nostro putrido mondo, non potesse di sbalzo precipitare fra noi e vestirsi delle nostre passioni egoistiche e violenti.

Tuttavia quando, dietro invito del servo, si alzò per andare nella sala da pranzo, i segni della battaglia gli si vedevano impressi sul viso. Pareva si levasse in quel punto di letto dopo una gravissima malattia, intorno agli occhi si era fatto un cerchio livido che ne rendeva la guardatura bieca, il colorito della pelle era non solo pallido ma verdastro, e la grascia delle guancie gli cadeva già frolla e viscosa, formando quasi due tasche ai due lati della bocca. Prima di avviarsi si guardò nello specchio, e fece uno sforzo sovrumano per ricomporsi. Giunto nella sala si sedette al suo solito posto, ed aspettando che venisse Olimpia si pose a scorrere i giornali della sera recapitatigli in quel punto, come usava fare ogni giorno. Olimpia entrò di lì a poco, egli la salutò come al solito, e consegnò i giornali perchè li portassero via, mentre mettevano in tavola la prima portata.

Durante il pranzo il marchese affettò la massima indifferenza, e frattanto andava alla sfuggita mirando sua moglie: avrebbe voluto leggere su quel volto bellissimo una larga, decisiva smentita all'edifizio di colpa che egli aveva costrutto colla sua logica infallibile: al cospetto di colei che emana di un amore più celeste che terreno rimpiangeva amaramente la sua perduta felicità, e avrebbe voluto che il suo ragionare fosse tanto assodato al suo cuore da poter convincere se stesso d'aver ragionato da pazzo, peggio, da imbecille, e d'aver calunniato sua moglie.

Si era quasi in fine di pranzo quando decise di fare una prova.

— È molto tempo che non vedete il cavaliere Saccaretti? chiese.

Olimpia non parve turbarsi di quella domanda, e rispose con perfetta naturalezza:

— Sette od otto giorni.

— Negli ultimi mesi si lasciava vedere pressochè sempre due o tre volte per settimana; quest'assenza prolungata mi fa di stizzo.

E in così dire fissava i suoi occhietti grigi e brillanti nel viso della marchesa. In quelle parole non eravi cosa alcuna da renderla preoccupata, ma sì nello sguardo. Era la prima volta che Olimpia si vedeva fissata in tal modo da suo marito; ne ricevette un'impressione come di freddo, si sentì correre come da un tremito, impallidì, e le parve di non poter tirar fuori la voce per rispondere.

Tutto ciò non durò che un baleno, ma bastò perchè il marchese potesse se ne accorgesse; e già un fino sorriso di sdegno e di disperata risoluzione gli si disegnava sul labbro quando Olimpia rispose:

— Credo sia fuori di Roma. Aveva intenzione di recarsi a fare una visita ai suoi elettori.

— Qual giovane è un perfetto cavaliere, continuò Ettore sempre infingendosi i

giornale apposito per istruirli dilettandoli, egli ha scritto parecchi buoni e bei libri a questo scopo, egli possiede la pratica e l'abilità e il talento (il quale è assai maggiore di quello che il volgo creda) di sempre farsi piccino con loro, pensare in modo che con quella mente tenerella s'accordi, scrivere con istile che loro piaccia, da loro sia capito e risponda ai bisogni del loro cuoricino e della sbocciante loro intelligenza. In questa strenna il benemerito compilatore ha raccolto parecchi scritti, soprattutto di penne femminili, sempre più delicate e soavi, che raggiungono assai bene lo scopo. E insieme colla semplicità della parola, colla ingenuità del pensiero, colla freschezza del sentimento, hanno mirabile il buon sapore di una lingua pura, alquanto toscaneggiante, ma amenissima.

Vi si aggiungono alcune incisioni ben fatte e ben riuscite; e tanto basta, ci pare, per darci diritto a dire che i genitori i quali spenderanno L. 1 50 per regalare questa strenna ai loro figliuolini, troveranno aver speso bene la tenue somma.

Costa il medesimo prezzo la *Strenna della Illustrazione Universale* e accia 99 bellissime incisioni, interessantissimi articoli, due o tre piacevoli racconti, e un'accurata storia di tutti i principali avvenimenti capitati nell'anno che sta per morire sino a tutto il mese di ottobre.

È una strenna degna del giornale di cui è un'appendice: il qual giornale, come abbiamo pur detto, non è guari, è degnissimo di plauso e onora davvero l'arte e la tipografia e la letteratura d'Italia.

Pubblicazioni musicali. — Ci si prega di pubblicare:

« Gli editori Giudici e Strada hanno dato alla luce, fra altre pregevoli composizioni pel carnovale, un ballabilissimo *Mabel* ballabile per flauto, violino e pianoforte dal signor maestro E. Carbone, noto autore di molti lavori che incontrarono il pubblico aggradimento. Detto *album* contiene un valser, due polke e due mazurke ricche di melodia e di molto effetto, sendo gli strumenti concertati maestrevolmente; e siamo certi che sarà ricercatissimo in tutti i *salons* ove si fa buona musica. »

Teatri. — *Les bavards*, operetta in due atti di Offenbach, non ha fatto ieri sera gran colpo nel ristretto e scelto pubblico del Carignano perchè..... ecco qua..... alcuni dicono: la musica non ci ha soddisfatti; altri: l'argomento è troppo scioccio. Ma, Dio buono, da quando in qua gli argomenti delle produzioni comiche francesi hanno dato prove di buon senso? Son cose fatte a bella posta per ridere e non si dà loro altro valore che una risata.

La musica, pigliandola anche comicamente, non è poi tanto disprezzabile; il più grasioso è il primo atto: l'uditorio ha battuto le mani diverse volte.

La compagnia Grégoire ha rappresentato *Les bavards* con molta *vis* comica; due o tre tipi ridicoli facevano sbellicar dalle risa per le loro acconciature.

Assisteva alla rappresentazione la duchessa di Genova da un palco di proscenio.

— La compagnia Ciotti-Marini, diretta dal Morelli, ha dato ieri sera la sua ultima recita al Gerbino in mezzo ad un mare di applausi. La signora Virginia Marini, il signor Ciotti, il signor Rasi ed il signor Privato reciteranno *Chi sa il giuoco non l'insegni*, di Martini, e *Alla moglie è scioccai* di Nus.

In ambedue le commedie gli applausi furono incessanti specialmente per la signora Marini, che non vorremmo mai partita da Torino.

La Compagnia va al Manzoni di Milano. I nostri più lieti auguri.

Intanto *nuntio* colsi che la sera di Natale Bellotti-Bon, la signora Tessero-Guidone, il brillante Rasi, Pasta, ecc., si presenteranno lumi della ribalta del Gerbino colla *Donna e lo scettico* di Paolo Ferrari.

— Il Circo Guillaume dà principio domani sera alle sue rappresentazioni equestri al Balbo.

Venite ad abitar Torino! — *Mortalità in parecchie principali città del mondo.* (Estratto dal *Bollettino Ebdomadario* della città di Bruxelles, 50ª settimana dal 6 al 12 dicembre 1874):

Gran Cairo 50 morti per mille abitanti — Alessandria d'Egitto 45 — Rottardam 45 — Amsterdam 44 — Venezia 42,6 — Giacovia 40 — Monaco (Baviera) 40 — Firenze 39,5 — Liverpool 38,6 — Pest 36,7 — Manchester 38,9 — Bristol 38,5 — Napoli 33,2 — Londra 33 — Edimburgo 33 — Bologna 32,1 — Birmingam 31 — Dublino 31 — Copenaghen 30 — Amburgo 29,6 — Breslavia 29,2 — Colonia 28 — Gand 27 — New York 26 — Aja 26 — Berlino 25,2 — Bruxelles 24,9 — Parigi 24 — Lilla 22,9 — Anversa 21,9 — Torino 21,6.

La totalità dei morti in Torino in detta cinquantesima settimana fu di 91 individui, e fra le cause della mortalità figurano in 5 individui il *croup* ed in altri 26 le altre malattie dell'apparato respiratorio.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 21 dicembre 1874.

A domicilio — Foglietti Anna, d'anni 64, di Intra — Torchio Teresa nata Gniotti, id. 88, di Vinovo — Mustone Maria, id. 82, di Bricherasio — Più 5 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 8.

Totale complessivo num. 18, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite denunciate all'ufficio dello stato civile il giorno 22 dicembre 1874.

Maschi 8, femmine 9 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
23 dicembre 1874.

	Altezza barom. ridotta a 0° in millim.	Temper. centig. all'aperto	Temper. centig. al nord in ombra	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa	Direzione del vento	Vento	Stato atmosf.
9 ant.	721,6	— 2,5	3,1	69	14° 52'	S d.		ser.
9 ant.	722,2	— 2,3	2,1	57	14° 51'	S d.		q. ser.
12 m.	724,2	+ 0,8	1,9	59	14° 53'	calma		ser.
3 pom.	723,9	+ 0,3	2,4	51	14° 53'	S d.		ser.
6 pom.	724,3	+ 0,2	2,0	59	14° 52'	S d.		ser.
9 pom.	725,3	— 2,3	2,4	63	14° 50'	S O d.		ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 3,7 / massima + 1,7

Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 23 — 7,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

Tempo medio di Roma). — 24 dicembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 58 — Passaggio all'meridiano, ore 0 12 — Tramonto, 4 40
Nascere della **Luna**, 5 52 sera.
Passaggio al meridiano, ore 1 8 matt.
Tramonto, ore 9 30 matt.
Giorno della Luna 16°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 21 dicembre 1874 (ore 8 pom.):

Tempesta stretto Bonifaccio e Civitavecchia per forti venti uraganosi fra sud-ovest e nord-ovest. Mare grosso Venezia per nord-ovest. Fortissimo Livorno, canale Piombino e golfo Napoli. Mare agitato quasi tutto resto Mediterraneo e canale Otranto. Cielo coperto e minaccioso, con pioggia e neve, specialmente Italia centrale. Pressioni diminuite circa 3 mm., tranne Sardegna. Continua minaccia burrasche con forti colpi vento. Attenti!

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito*, vedi num. 352)

Il servo del landgravio nulla rispose, ma si gettò sul suo giaciglio di paglia, mentre il fabbro proseguiva il suo fragoroso lavoro ripetendo il suo « landgravio, diventa duro! »

Avendo fatto, dopo qualche tempo, lo stesso cacciatore un movimento d'inquietudine sul suo giaciglio, Beppe gli disse con accento di compassione:

— Mi dispiace davvero di dover interrompere il tuo riposo col mio picchiare, ma nel mio caso lo faresti anche tu. Io sono ben più stanco dell'aver tirato l'aratro di quanto tu il possa essere pel tuo aver cacciato e cavalcato. Oltre a ciò lo mio padrone si fanno sentire non posso; pure io non posso riposare se non voglio morir di fame. Nel giorno, i poveri servi debbono badare ai campi dei loro signori e alla notte ai propri, e ancora, guai a toccare le bestie che vengono a scamparci il nostro grano! Non è molto, un contadino doveva imprender la corsa mortale sul cerro per aver vibrato un colpo con un pezzo di legno a una troia che gli grufolava nel campo di avena. E il figlio suo, un bravo ragazzo, langue ne'sotterranei del castello del conte, appetto a'quali l'inferno con tutte le sue fiamme può reputarsi un vero paradiso.

A quest'ultimo discorso non ottenne risposta. Alla fine, e assai più in là che alla mezzanotte, Beppe aveva compiuto il suo lavoro. Egli spense il fuoco, dopo aver lanciato un'occhiata indagatrice dalla parte del suo cupido che sembrava dormire profondamente; quindi si gettò vestito sul suo miserabile giaciglio, dal quale s'alzò dopo aver riposato un palo d'ore. Anche il servo del landgravio era già in piedi. Beppe l'aiutò a imbrigliare il suo cavallo, e ciò facendo gli disse:

— Quest'oggi noi siamo il campo del conte che è presso alla croce del martire. Se tu vuoi godere dello spettacolo, sai dove mi puoi trovare.

Il cacciatore balzò in sella, poi stese la mano al fabbro e lo ringraziò per l'ospitalità accordatagli.

— Io riferirò al mio padrone quanto tu mi hai narrato, — gli disse'egli; — e se si troverà ciò essere vero, tu udrai parlare di me.

— Piaccia a Dio! — rispose Beppe con fervore. — Possano le tue parole essere accolte da lui con orecchio più benigno di quello del nostro bravo contgravio! E in quanto a Beppe, egli è bensì un rozzo fabbro, ma non già un ingannatore!

Il cavaliere s'allontanò e Beppe lo seguì con l'occhio pensoso.

— È stata una fortuna, — disse'egli tra sè, — ch'ei non mi chiedesse s'io conoscevo il landgravio. Oh landgravio, landgravio! non ti ho io picchiato questa notte abbastanza da poterti far diventar duro come la tua ferrea corazza? Non mi recai adunque indarno al tuo castello, benchè tu fossi attorniato da un nuvolo di cortigiani e di armati? Voglia Iddio che ogni cosa sia accaduta per il meglio!

Capitolo decimo.

Un altro giudicio.

La nebbia autunnale cedeva a'raggi del sole nascente che empieva l'aria di un mite calore. Il cielo era scarso di nubi benchè meno terso che nell'estate. Il petto respirava con piacere un'aria pura e corroborante; la vecchia selaie aveva tanto mille fila lucenti che splendevano a'raggi del sole al pari di candida neve. Torme di grandi uccelli solcavano l'aere, e lepri, caprioli e cervi sgambettavano leggeri e snelli lungo il margine del bosco. Su questo margine, seduta sulla verde erbetta, stava la figliuoletta minore di Eva, custodita dalle sue sorelle. Non lungi da loro la madre, attaccata al carro con suo figlio Matteo, con Beppe e tre altri servi, stavano sur un campo del conte, guidati da un servo d'esso.

— Di nuovo piangete, mamma, le disse Matteo con accento di rimprovero. Fatevi coraggio una volta... Non importa che vi affatichiate tanto... Se v'ha Beppe che tira per noi tutti! Guardatelo come si curva fino a terra! Hai sentito, Beppe, che il conte è ito al suo nuovo castello e però non abbiamo a temere la frusta di Hubka?

— Taci, ragazzo! Dimmi piuttosto se non vedi nessuno che osservi il nostro lavoro.

— I caprioli e i cervi laggiù, altri non scorgo!

— Guarda meglio, Matteo! forse vedrai qualchedano! I miei occhi sono offuscati dalla fuliggine.

— Io non vedo nulla..., cioè..., sì! laggiù nel bosco.... tre, cinque cavalieri! Si sono arrestati e ci osservano attentamente.

— Sia lodato e ringraziato il nostro signore Iddio! — proruppe il fabbro con gioia. Poi voltosi a colui che guidava:

— Hubka, — gli disse, — fammi il piacere di amministrarmi un buon paio di frustate sulla schiena e le gambe. Fai come se ci fosse il padrone.... giù, senza misericordia e già non è un inganno cotesto: le mie membra possono attestarlo.

Hubka, che suppose ne'cavalieri degli amici del conte, venuti a giudicare del suo zelo, non se lo fece dire due volte e fe' risuonare bravamente la frusta, sotto a'colpi, benchè non molto gravi, della quale il fabbro si contorse tutto. L'esempio di Hubka, parve essere contagioso; imperocchè anche i guidatori degli altri tre aratri, che lavoravano nel medesimo campo, alzarono le fruste e le voci per ispronare a nuova attività gli animali umani a loro sottoposti.

Beppe, che teneva testa in avanti la parte superiore del corpo e curvo il capo, interrogò di nuovo il suo vicino Matteo:

— Che vedi tu ora, ragazzo mio?

— Uno de'cavalieri si dirige qui... verso di noi — rispose il ragazzo.

(*Continua*)

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 20 novembre.
Presidenza **Serra**.
La seduta è aperta a ore 3 15.

Chiesi legge una lettera del Presidente della Camera, che accompagna il progetto pel dono nazionale al generale Garibaldi.

Minghetti (ministro) presenta i progetti di approvazione del bilancio di prima previsione dell'entrata 1875, del consuntivo 1871 e dell'esercizio provvisorio del bilancio a tutto marzo, approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Vigliani (guardasigilli) presenta un progetto di legge relativo ai certificati ipotecari. Dice che è stato redatto d'accordo col collega Ministro delle finanze.

Saint-Bon (ministro della marina) presenta un progetto relativo alla leva marittima dei nati nel 1854, chiedendone l'urgenza.

Il Senato concede l'urgenza.

Sineo osserva non essersi tenuto talvolta conto delle disposizioni dello statuto; nei 22 anni trascorsi dalla proclamazione del medesimo molte trasgressioni si verificarono. Cita diversi articoli di leggi fondamentali violati; deplora le imposte sul macinato e sulla ricchezza mobile; stigmatizza il giuoco del lotto. La prima, egli dice, ha prodotto l'aumento del prezzo del pane, la seconda colpisce il lavoro, il terzo inghiotte i risparmi del povero.

Discorre poi dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa, e cita le due politiche opposte, l'una praticata dal Duca di Broglie, l'altra dal principe di Bismark. Il Governo italiano le pratica ambedue.

Minghetti (presidente del Consiglio) risponde all'on. Sineo, dicendo che in occasione della presentazione del bilancio dell'entrata, egli ha sollevato molte questioni, alcune delle quali troveranno più acconcia sede nella discussione dei bilanci speciali.

Citando gli articoli 1 e 18 dello Statuto, il preopinante ha parlato dei rapporti dello Stato colla Chiesa, citando due politiche diverse di due Stati europei.

L'oratore dichiara che l'Italia deve fare una politica nè francese nè tedesca, ma italiana, e che abbia la sua radice nei fatti avvenuti. L'Italia colle leggi votate dal Parlamento tutela la libertà della Chiesa.

Circa al macinato egli nega di aver sostenuto davanti alla Camera elettiva che la legge sia stata violata col regolamento. L'onorevole Sineo non ha letto abbastanza attentamente il resoconto delle sedute della Camera. Il ministro non ricusa di studiare ogni mezzo per togliere gl'inconvenienti, e sostiene che la facoltà accordatagli dalla legge non furono da lui sorpassate.

Passando poi a parlare del giuoco del lotto, egli dice che una dura necessità costringe il Governo a non rinunziare ad alcuno dei proventi dello Stato.

Egli confessa che l'imposta della ricchezza mobile ha incontrate gravi difficoltà nella sua applicazione, ma soggiunge che il funzionamento della medesima va sempre più migliorando. Conchiude esprimendo la speranza che non sia lontano il raggiungimento del pareggio.

La seduta è levata a ore 4.

Roma — (Nostra corrispondenza).
20 *dicembre*.

(X) Vi scrissi ieri qualche cosa sulla deliberazione della Camera circa i documenti dell'inchiesta di Sicilia. Oggi completo le mie apprezzazioni. Quei documenti si trovano sigillati nella biblioteca della Camera e consegnati ad un impiegato sotto la sua responsabilità, affinchè non avvenisse una seconda edizione dei documenti dell'inchiesta sulle Meridionali. Fino a ieri nessuno pensò a quei documenti che ogni deputato avrebbe potuto leggere con un permesso del Presidente, il quale non avrebbe potuto denegarsi a rilasciarlo, perchè la Camera a nessuno dei suoi membri ne aveva vietata la lettura, e perchè quei documenti erano stati depositati in biblioteca per maggior sicurezza della loro conservazione e non per altro, come ampiamente venne affermato dallo stesso Lanza, essendo stato egli il Presidente della Camera che ne fece il deposito.

Poste così le cose, secondo me, la proposta dello Speciale non aveva ragione di essere, e certamente a nessuno sarebbe venuto in testa di negare alla Commissione sulla legge di pubblica sicurezza quei documenti. Fatta però quella proposta, fecero malissimo il Sella prima e il presidente Biancheri dopo a sostenere che quei documenti non potessero essere riveduti. Il Sella fece una proposta, che chiamerò strana, cioè che per rivedere quei documenti dovesse esservi presente un delegato del ministro, e che il giudizio sulla pubblicazione di essi dovesse essere deferito ad una Commissione in cui prendesse parte il Ministero! Come se la Camera non avesse nel suo seno uomini tanto savii e prudenti da non poter discernere quali dei documenti potessero essere pubblicati e quali da tenersi segreti!

Il presidente, che avrebbe potuto risolvere la questione *sic et simpliciter* dopo la dichiarazione del Lanza, la complicò affermando che egli non avrebbe mai dato a nessun deputato il permesso di leggerli, fosse anche la stessa Commissione. La questione s'inasprì e fini per accettarsi la proposta Restelli, che voi già conoscete, e così neppure la Commissione, la quale ad unanimità aveva richiesto quei documenti, potrà più averli — e badate che nella Commissione vi sono quattro deputati di destra.

Intanto molti di quei documenti, anzi i più importanti, sono noti a parecchi deputati, i quali ne hanno copia, e già sento che probabilmente finiranno per pubblicarsi, mentre si è fatto tanto rumore a tenerli sigillati.

Oggi però si sono riuniti i tre superstiti della vecchia Commissione d'inchiesta, Sella, Bortolucci e Tamaio, e molto probabilmente finiranno per proporre che siano comunicati alla Commissione.

Oggi la Commissione generale del bilancio ha tenuta una lunga seduta dall'una alle sei. Si è discussa la relazione sul bilancio dell'istruzione pubblica, sulla quale si è impegnata una larga discussione circa il modo di pagamento di nuove spese organiche; cioè alcune per una nuova direzione degli scavi e dei musei, altre derivanti dal progetto di legge per gl'ispettori scolastici.

E siccome la spesa per questi ultimi è posta a carico della provincie, così molti della Commissione hanno fatto rilevare che si continua nel sistema di discaricare il bilancio dello Stato su quello delle provincie, senza dare a queste i relativi compensi, anzi avocandone le risorse, come si è fatto pei 15 centesimi. Su questa quistione si è chiamato il ministro, l'on. Bonghi, e dicesi che la Commissione, d'accordo col ministro, abbia ammesso l'organico proposto dal Ministero secondo il relativo progetto di legge, e che però solamente per quest'anno la spesa sia sostenuta per una parte dal capitolo 39 del bilancio dell'istruzione pubblica che riguarda i sussidi, e per l'altra da diverse economie per altri capitoli. Bisogna prendere nota di questo fatto. La spesa è di 140 mila lire, ed a questa somma si sopperisce con delle economie su diversi capitoli del bilancio. Oh quante altre economie potrebbero farsi!

Dimani la Commissione del bilancio si riunirà novellamente per discutere la relazione sul bilancio dell'interno.

(Altra corrispondenza).
Roma, 19 *dicembre* (sera).

Voci di connubio, che corre gran rischio di essere invece il preludio di nuova crisi... L'articolo dell'*Opinione* di stamane è interpretato siccome sintomo che una frazione notevole di destra, quella che è Egia al Sella, vuole dal Ministero guarentigie maggiori d'essere ascoltata nelle questioni più importanti.

Ed invero, coloro che si sfiatarono, nelle sedute tenutesi al palazzo della Minerva, per dimostrare doversi in molte parti modificare il progetto di legge sulla pubblica sicurezza, hanno ben ragione di lodarsi dell'arrendevolezza del Ministero! Il progetto venne fuori quasi senza variante alcuna. Un rimpasto ministeriale, in tale stato di cose, sembra ai più come il miglior rimedio. Si vorrebbe che nuovi elementi, quali sarebbero appunto quelli che stanno attorno al Sella, pigliassero col Sella stesso parte al Governo, in guisa da imprimere all'azione governativa un indirizzo più energico e più uniforme. Il Sella, a quanto dicono i suoi amici, sarebbe tutt'altro che alieno dal prestarsi a siffatta combinazione.

Ma, come già è impossibile adattarsi ad entrare solo nel Gabinetto attuale, sorgono difficoltà infinite per trovar modo di completare il rimpasto.

Le diverse cose corrono a questo riguardo sono per lo meno premature, tanto più che, secondo le mie informazioni, anche al Ministero dell'interno dovrebbe, quando il Sella entrasse nel Gabinetto, estendersi il rimaneggiamento di titolare, senza di che non avrebbe ragione di essere la campagna testè intrapresa sul terreno della legge di pubblica sicurezza. Ad ogni modo, questo pare positivo, che nell'intervallo delle vacanze natalizie si verrà venire ad una conclusione. Se la combinazione Sella-Minghetti (*) riesce possibile anche a costo che debba uscirne il Visconti-Venosta, il Ministero si presenterà ringiovanito e forse avrà modo di tenersi in piedi durante la sessione parlamentare.

Se invece fallisce il tentativo, è a prevedersi che il Gabinetto attuale, malgrado i facili trionfi nelle questioni secondarie ove la disciplina di partito agevolmente si praticò anche dai più tenaci, non potrà evitare uno scacco nella prima grave questione che si presenti, compresa, ed anzi soprattutto compresa, la questione dei provvedimenti di pubblica sicurezza.

Per connessione di materia, posso qui aggiungere che il Cadorna sembra aver accettato il posto di presidente del Consiglio di Stato. E sembra altresì che il posto di Londra si voglia tener vacante fino a che sia terminata in un modo o nell'altro la crisi, volendosi avere disponibile una posizione che possa offrirsi al Visconti-Venosta, se questi dovesse uscire dal Ministero. Nel caso che tale destinazione non avesse luogo, il Nigra sarebbe quegli che avrebbe maggiori probabilità di succedere al Cadorna, e forse sarebbe surrogato a Parigi dal Mordini, di cui già altre volte si parlò per lo stesso posto. D.

(*) Non crediamo al giorno d'oggi più possibile il connubio Sella-Minghetti. (*Direzione*).

---

che ne dite mia cara? Peccato non sia nato nobile! Qui in Roma non ho ancora conosciuto alcuno che lo valga per ingegno e per cortesi maniere. Lo credo anche uomo onesto ed amico sincero. Sono contentissimo di avergli aperta la mia casa, e portagli una mano perchè faccia cammino più in fretta.

Il marchese parlava senz'ombra d'ironia, eppure Olimpia provava un'indicibile molestia. Non rispose, e di lì a poco colse il primo pretesto per mutare discorso.

Quando dopo il pranzo si ritirò di nuovo nel suo studio, l'onesto e vecchio gentiluomo sentì ribadita a conto doppi la propria convinzione. Prima il suo dolore era stato muto, ma era per reazione necessaria prorompeva, e scoppiò in pianto, in lamenti, in grida forsennate.

Ed era che risolvere? Amendue erano stati colpevoli! la stessa punizione doveva colpirli amendue! Eppur no, egli sentiva che amava ancora sempre Olimpia e che non avrebbe potuto per alcun modo lavare contro di lei..... Ma Carlo!..... Quell'uomo gli appariva da quel momento un abbietto che rifuggiva dal pensarvi e se avesse potuto accusarlo di un qualche delitto, di quelli che cadono sotto la sanzione del Codice penale, in quel momento l'avrebbe fatto senz'altro. Sarebbe stata per lui una voluttà acuta ed ineffabile, rendere infame innanzi a tutti colui che gli aveva tolta la cieca confidenza nella lealtà, nell'onore, nella virtù, colui che lo aveva fatto sospettare in sua moglie, nel suo ideale, una prostituta!

La prima cosa intanto che gli rimaneva a fare era di rompere ogni relazione col cavaliere.

— Sì, scriverò, non a lui, a Cesare Giglietti, al suo nome d'affari, perchè tolgano il mio nome dall'elenco dei direttori della nuova Società.

Scrisse in fretta poche righe, poi si fermò a riflettere e fece atto di stracciarle.

— Eppure quell'infame ha ingegno! Quella Società poteva recare infiniti beni all'Italia; il mio ritiro sarà cagione della sua inevitabile dissoluzione: ho io diritto a far ciò? Posso io per una mia privata vendetta privare la patria di una fortuna?

Così ferito in quanto ognuno di noi ha di più caro, quel giusto titubava ancora, e si chiedeva se gli fosse lecito farsi da sè stesso, per quanto legalmente, ministro del castigo.

(*Continua*) G. C. Molinelli.

La *Gazzetta di Milano* ha il seguente telegramma particolare:

Roma, 20 dicembre. — Il generale Garibaldi ha scritto da Caprera al generale Bordone una lettera, in data del 15 corrente, respingendo le accuse scagliate contro di lui dal rapporto Perrot. Questa lettera dice:

« Nessun periodo della storia militare della Francia fu marcato da tanta abbiezione e imbecillità quanto il periodo contemporaneo.

« Corrotta dal doppio morbo di un dispotismo mascherato dal clericalismo, la nobile nazione presenta oggi un disgustoso spettacolo di decadenza, quale non si vide mai. I rurali ed i preti dalla storia di Francia vorrebbero cancellare le vergogne di cui bruttarono il glorioso vessillo.

« Quattro catastrofi: Sedan, Metz, Parigi, il Giura. I capi supremi dell'esercito condussero i soldati al macello e al servaggio con un idiotismo di cui è impossibile trovare traccia altrove.

« Ecco il vero motivo dell'odio e dei rancori contro il piccolo ma prode esercito dei Vosgi. »

—

Giorgini fu nominato membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Il professore Betti ha dato la sua dimissioni dal posto che occupava nel medesimo Consiglio.

—

È arrivato a Torino il comm. Giuseppe Bertinatti, ministro italiano all'Aja, e ha preso alloggio all'albergo d'Europa.

—

Telegramma particolare della *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 21, ore 4 5 pom.

I telegrammi che vengono da Orte annunziano una fortissima piena della Nera. Facendo il calcolo del tempo che impiega l'acqua per giungere a Roma, si può presumere che verso le otto di sera saranno allagati i punti più bassi della città.

Per ora non si teme nessun pericolo maggiore.

—

Ieri, lunedì, come ne diede avviso il telegrafo, scoppiò un incendio al palazzo del Monte di Pietà di Verona; si è la parte destinata alla custodia degli oggetti preziosi che prese fuoco.

L'incendio durò sei ore e distrusse 30 mila pegni; il danno si calcola possa ascendere a 200,000 lire.

Coadiuvarono molto all'estinzione i soldati della guarnigione.

—

PRESTITO DI HARLETTA.

Ieri ebbe luogo la solita estrazione.

Il primo premio di L. 50,000 venne riportato dal numero 43 serie 4933.

La serie rimborsata è la 189 dal N. 1 al 50.

—

Un giornale inglese calcola che i pagamenti d'interessi da farsi al 31 dicembre su titoli e capitali in Francia ed Inghilterra ascende a un miliardo ed 800 milioni.

—

La polizia inglese ha avuto ordine di trovare e di arrestare i promotori ed autori della *Società generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf*.

—

FRANCIA.

Il *Journal des Débats* continua ad inserire delle corrispondenze nelle quali si patrocina la causa della fusione dei centri, con buon poco successo però. Taluni attribuiscono queste lettere firmate: « un vecchio abbonato » al conte di Parigi. Ma vuolsi che abbiano un'origine assai più modesta.

D'altronde la poca influenza esercitata dalle medesime è prova che neppure l'attrattiva dell'*incognito* valse a dar loro un'importanza qualsiasi.

Il fermo contegno de' repubblicani del centro sinistro rese nullo ogni tentativo a tale proposito. Sollecitati in ogni senso dai monarchici del centro destro, i quali volevano farsene gli ausiliari della loro politica equivoca, essi chiaramente segnarono la linea di condotta ch'erano decisi di seguire nella questione delle leggi costituzionali. Il discorso dell'on. sig. Corne ed il processo-verbale dell'ultima adunanza del centro sinistro hanno per effetto di rendere più compatta che per lo innanzi non fosse l'unione di tutti i gruppi di sinistra, di ridurre al nulla le false diserie in cui si mostrava il centro sinistro impegnato in pericolose trattative coi nemici della Repubblica, e di far completamente fallire quella congiunzione de' centri che per i signori Broglie e soci doveva essere l'ultima carta del giuoco.

Corriere del Mattino

Il Tribunale di Porto Maurizio procedeva subito contro il capo-stazione e il telegrafista di Porto Maurizio pel deplorabile scontro avvenuto fra questa città e Oneglia; e nel giorno 21 dicembre pronunziava, con una sollecitudine veramente degna d'encomio, la sentenza, con la quale assolveva il capo-stazione Carlevaris Giovanni, e condannava ed un anno di carcere e lire 500 di multa, al carcere sussidiario ed alle spese, il telegrafista Carlo Omboni.

—

Leggesi nell'*Opinione*:

Il cav. Giuseppe Haiman, direttore capo-divisione nel Ministero di grazia e giustizia, ha accettato il posto di direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia del Governo egiziano.

La scelta di questo distintissimo e sperimentato impiegato, suggerita, dietro richiesta avutane dal ministro della giustizia egiziano, dal guardasigilli, torna ad onore del nostro paese e dell'Amministrazione italiana.

—

Abbiamo da Roma in data del 21:

« Le acque del Tevere sono già apparse nei punti più depressi della città, e dalle segnalazioni di Orte, si ha motivo di ritenere che l'ascensione continuerà durante la notte.

« I rapporti degli uffizi idrometrici pervenuti al Municipio, segnalano che durante la notte resteranno invase alcune di quelle località dove il Tevere più frequentemente straripa.

« Sappiamo che nuovamente al Municipio si sono prese tutte le disposizioni di sua competenza. »

—

L'INCENDIO DEL MONTE DI PIETA'.

Leggiamo nell'*Arena* di Verona:

Una sciagura che poteva essere molto grande, ma che speriamo si ridurrà relativamente a poco, ha colpito la nostra città.

Già da sei ore (scriviamo che sono le due pom.) un incendio è scoppiato nel gran casamento del Monte di pietà.

Alle 8 1/2 di stamane una ragazzetta se ne accorse. Altri dice che il fumo fu veduto assai prima. Fatto sta che appena il grido *al fuoco, al fuoco*, uscito dalla folla che s'era subito formando, si sparse per la città, si udì il lugubre suono della gran campana detta Rengo, la campana delle gioie e dei dolori cittadini.

Pressochè immediatamente accorsero sul luogo tutte le autorità civili e militari; — diciamo tutte perchè il numerario sarebbe troppo lungo. — Il prefetto, vari assessori del Municipio, il generale Pianell, ecc. Il sindaco è assente dalla città. Dei soldati, primi a comparire furono quelli della compagnia alpina.

Ma non è questione nè di primi nè di secondi: in poco più di mezz'ora vi n'erano di tutte le armi, nè occorre dire che c'erano pure i pompieri del Municipio colle loro macchine.

Fatalmente non altrettanto presto si fece a procurarsi l'acqua. Il istante il fuoco scoppiato, a quanto si dice, nel mezzo d'una soffitta, cominciava ad invadere con furia. La parte del casamento ove scoppiò l'incendio è quella che prospetta le così detta *Sgarzerie*: è il magazzino degli oggetti non preziosi, cui il volgo chiama *stracci* — ma pur troppo in tali stracci sono comprese le stoffe d'ogni sorta, anche di gran valore.

Un po' di confusione, inevitabile sempre in simili casi, non poteva a meno di prodursi, tanto più che gli accorsi a prestare aiuto non sapevano da qual parte cominciare il lavoro delle pompe. Non potevano penetrare nella località invasa dal fuoco (che è il terzo piano della casa) se non che dal tetto.

Fatalità vuole anche che il nostro Monte abbia un solo ingresso — vale a dire la porta maggiore, quella che prospetta sulla piazzetta che appunto dal Monte di Pietà prende il nome.

Si dovette ricorrere ai tetti delle case vicine. Vi salirono immediatamente i pompieri parte dalle scale materiali e parte colle scale a piuoli prese nella chiesa di Sant'Eufemia. E di là cominciò il lavoro delle pompe.

Ma a ben poco riuscirono. Il fuoco non faceva che infuriare e vieppiù estendersi — sempre nei locali degli oggetti non preziosi.

Allora si pensò all'isolamento di questi locali. Ad una tale operazione, diretta dai pompieri e dai loro ingegneri, presero poi parte tutti i militari con alla testa i loro ufficiali.

E intanto che una parte pensava ad isolare, un'altra pensava a salvare quel tanto degli *stracci* che si poteva. Come c'era la catena pei secchi d'acqua, c'era quella pel salvamento degli oggetti che venivano passati da una mano all'altra finchè erano in salvo.

Taluni di questi oggetti furono salvati completamente, ma una parte venne bruciata. Abbiamo veduto allora oggetti e avanzi d'oggetti d'ogni sorta; v'erano abiti, scialli, piviali da sacerdote, ballotti di seta, — di tutto insomma quello che si può immaginare. La vicina chiesetta di S. Benedetto accoglieva tutta questa roba, che veniva gettata dalle tegole della casa del Monte.

Gli oggetti di rame, ferro, ecc., furono dapprima lasciati a sè, tanto che dal secondo piano, ov'essi erano, si sentiva colare stagno. Poscia si pensò anche al loro salvamento. Qui certamente il danno è lieve.

In questo momento, sono le 2, tutte le forze sono concentrate nel lavoro dell'isolamento. Siamo stati testimoni oculari, dall'alto del tetto principale, di quel che fanno i nostri bravi soldati, i pompieri, le autorità — e davvero sono superiori ad ogni lode. Vedemmo lo stesso Prefetto maneggiare una scala a piuoli. (Evviva Prefettoli!).

—

Tanto il comm. Arnaud che il procuratore di Stato von Tessendorf hanno interposto appello contro la sentenza pronunziata dal tribunale di Berlino. Il processo dovrà dunque ricominciarsi avanti al tribunale superiore (Kammergerichte).

—

Scrivono da Londra in data del 19:

Eccovi un esempio eloquente del modo col quale i carlisti fanno la guerra. Pochi giorni or sono essi fermarono nel nord della Spagna un treno nel quale si trovavano due miei conoscenti, pregando i viaggiatori con buon garbo di spogliarsi di ogni oggetto in valore e soggiungendo che appena compiuta l'operazione gli avrebbero frugati fucilando coloi che non avesse ottemperato alla fatta intimazione. E così avvenne; e i *difensori di Dio, del re e della patria* riuscirono a fare un bottino di parecchie migliaia di lire.

Tali fatti non hanno bisogno di commenti e vanno denunziati a tutta l'Europa civile.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 *dicembre*.

Il principe Don Alfonso pubblicò un manifesto, in cui dichiarasi favorevole alla monarchia costituzionale. Egli dice che, in seguito all'abdicazione della regina Isabella, egli solo è il rappresentante del diritto monarchico. Si reggerà, nulla farà senza le Cortes. Egli attende tutto da un accordo colla nazione. Resterà in ogni caso buono Spagnuolo, liberale e cattolico.

Londra, 22 *dicembre*.

Il *Times* ha da Berlino, 21:

Tutti i Governi rappresentati alla Conferenza di Bruxelles acconsentirono ad assistere ad un'altra Conferenza a Pietroburgo; e quindi la Russia spedì una circolare, chiedendo loro quando vogliono che la Conferenza si riunisca.

Roma, 22 *dicembre*.

Senato del Regno. — Si leggono la relazione dell'on. Salopis sui funerali di Des Ambrois a Torino, e la relazione del ricevimento del Re alla Deputazione che gli presentò l'indirizzo in risposta al discorso del Trono, e delle parole di lode e d'incoraggiamento rivoltole dal Re.

Si estraggono quindi a sorte i componenti la Commissione che deve presentare gli auguri al Re ed ai Principi.

Baltrami e Fornoni prestano giuramento.

Angioletti ed Alfieri raccomandano al Governo di distribuire meglio i lavori legislativi.

Minghetti risponde che le leggi finanziarie devono essere presentate prima alla Camera, e che le leggi organiche sono spesso presentate prima al Senato.

Vigliani, rispondendo a Sineo, dice che presenterà un progetto di legge per l'unificazione delle Corti di Cassazione.

Discutesi il bilancio dell'entrata.

Vitelleschi fa osservazioni sugli agenti delle imposte, a cui si lascia troppo arbitrio. Vorrebbe pure che nell'accertamento del reddito si avesse qualche riguardo alla provincia romana, ove la tassa viene introdotta ad un tratto.

Minghetti assicura che gli arbitrii degli agenti non possono aver luogo impunemente. Quando la Commissione d'inchiesta avrà presentato le sue conclusioni, si vedrà se devesi modificare la tassa. Assicura che si abbe riguardo alla condizione speciale della provincia romana.

Dopo alcune altre osservazioni di Cacciola, tutti i capitoli del bilancio dell'entrata sono approvati.

Si approvano, senza discussione, il progetto di legge per l'esercizio provvisorio e quello per la lira marittima.

Parigi, 23 *dicembre*.

Il *Pays* venne sospeso per quindici giorni per un articolo sul progresso del bonapartismo.

Assicurasi che la relazione sull'elezione nella Nièvre domanderebbe alla Camera di procedere ad un'inchiesta parlamentare sulle mene dei bonapartisti.

Versailles, 22 *dicembre*.

Assemblea. — Nella discussione della legge sull'insegnamento superiore, si approvò l'art. 1° e si rinviò il 2° alla Commissione.

Goblet, della sinistra, chiese d'interpellare il Gabinetto circa il Comitato dell'appello al popolo.

Il ministro della giustizia domandò il rinvio dell'interpellanza dopo la presentazione del rapporto sull'elezione nella Nièvre.

Gambetta domanda che si fissi la discussione a domani.

L'Assemblea decide che l'interpellanza abbia luogo dopo la presentazione del rapporto sull'elezione nella Nièvre.

Londra, 22 *dicembre*.

La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino, 22: Avendo i carlisti tirato contro la nave tedesca *Gustav*, le cannoniere *Albatros* e *Nautilus*, che dovevano lasciare Santander, ricevettero l'ordine di restarvi e chiederanno soddisfazione dell'oltraggio alla bandiera tedesca.

I signori parenti, amici e conoscenti del compianto comm. Pio Celestino Agodino, ai quali non fosse pervenuta in tempo la lettera mortuaria, e volessero dar l'ultima prova di stima trovandosi al corteo funebre, sono avvertiti che la sepoltura avrà luogo giovedì, 24, alle ore 9 ant. in piazza dello Statuto, n. 17.

CRONACA NERA

Ecco gli avvenimenti delle scorse 24 ore:

Tentato furto con rapina d'un orologio a danno del portinaio dell'Istituto delle figlie dei militari; furto di un mantello a danno di un operaio, in via S. Agostino; e furto pure di un mantello a danno d'una parrucchiere mentre si trovava nella sala di bigliardo del *Caffè Inglese* in piazza dello Statuto.

Cronaca Giudiziaria generale.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il mercato di Bologna fu attivissimo nel canapa in scorsa ottava e gli affari si ravvivarono maggiormente nelle qualità un po' distinte, che sono l'articolo il più vivo della giornata. Nel rimanente predomina l'inerzia come avviene per lo più in quest'epoca, stante le preoccupazioni dei grossi e piccoli produttori nella sistemazione dei conti annuali.

Nella deficienza dell'*ottimo* i compratori fanno buon viso anche al discreto; fra le molte partite se n'è venduta una ragguardevole (circa 1200 quintali) di vario colore, al prezzo di L. 100, mentre che ai primi di dicembre rifiutavansi L. 95 i 100 chili. Nei gargioli andanti incaglio e pesantezza.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata coria, per generi posti sul mercato alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, ossia al naturale di campagna	1ª q.	L. 104 50	106 38
» »	2ª »	» 95 75	100 85
» »	3ª »	» 90 —	92 56
» lavor. (garg.)	»	» 160 —	200 —
» »	2ª »	» 150 —	160 —
» »	3ª »	» 145 —	148 —
Stoppa e cascami	»	» 50 —	50 —

Foraggi e semi. — I semi trifoglio sono ricaduti alquanto di prezzo a Bologna; quelli di medica si pagano a prezzi invariati.

Ecco il listino:

Erba trifoglio quint.	L. 100 —	110 —
» medica	» 90 —	100 —

I foraggi hanno subito contrattazioni nel mercato di Milano con prezzi fermi tendenti all'aumento.

Bestiame. — I capi da macello bovini migliorarono di qualche lira a Bologna; invece i suini anche di fino ingrasso, ebbero calma e rallentamento.

Prezzi del giorno 19:

Manzi da mac. 1ª q.	L. 135 —	148 —
» » 2ª »	» 125 —	130 —
Suini	» 110 50	144 —

Continua a Milano una calma pesante oltremodo e un deprezzamento lento ma continuo nel bestiame da macello si grasso che magro, tanto mastro quanto scoriano. I prezzi retrocedettero di qualche punto da quelli del mercato precedente.

A Lione si ebbero le seguenti vendite durante la scorsa ottava:

Lunedì, 1545 maiali: 1ª q. da fr. 112 a 120; 2ª q. da 100 a 110 sul dazio.

Martedì, 500 buoi e vacche: 1ª q. da fr. 140 a 156; 2ª q. da 140 a 148; 3ª q. da 128 a 138 i 100 kil., carne netta.

Sullo stesso mercato 100 maiali furono venduti con un rialzo di fr. 4 per 100 kil. sui corsi di lunedì precedente.

Venerdì 750 vitelli 1ª q., in media fr. 114; 2ª q. fr. 104 i 110 kil. vivi; a 700 buoi con un ribasso di fr. 8 per 100 kil. sui prezzi di martedì.

Al mercato parigino della Villette in data 21 dicembre i buoi erano tenuti ai prezzi estremi di fr. 1 30 a 1 80 il kil.; le vacche da 1 a 1 64; i tori da 1 a 1 45; i vitelli da 1 40 a 2 10; montoni da 1 05 a 1 72; i maiali grassi da 1 20 a 1 40.

Cereali. — Un movimento piuttosto apparente che reale sarebbesi verificato nel mercato di Bologna; ma i prezzi sono identici a quelli dell'ottava precedente e gli affari limitati ai bisogni del consumo.

I detentori resistono in attesa di un miglior andamento dell'articolo. Il 19 si collocarono alcune partite di frumento sceltissimo per la piccola esportazione e si pagarono a L. 23 50 l'ett.

Il riso in buccia (risone) fu pure oggetto di qualche contrattazione.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett. L.	13 97 a 15 25
Frumento comune	»	» 21 60 a 22 25
» ottimo	»	» 22 70 a 23 50
Frumentone	»	» 13 80 a 14 50

In Francia l'abbondanza della neve caduta ha reso difficili le comunicazioni e perciò i mercati di sabato erano generalmente quasi nulli. Gli affari in cereali risultarono senza importanza.

Marsiglia, 19, mercato eccessivamente calmo. Si notano alcuni affari di dettaglio ai prezzi anteriori. Nelle altre granaglie mercato nullo.

Arrivi: 4080 ett. frumento; e 250 ett. avena.

Farina. — La balla di kil. 127 1/2 si quota a Marsiglia franco di porto alla stazione ai seguenti prezzi: Minot Tuselle da fr. 46 a 47; Minot T S da 45 a 49; Minot R o M I da 43 a 47; C O S da 36 a 42; S R da 36 a 42.

Novara, 21 dicembre — **Cereali.** — Mercato con nessuna variazione nei prezzi.

Ecco i prezzi che si praticarono sul mercato all'ettol.:

Riso	L.	28	31	37 33
Id. bertone	»	—	—	— —
Frumento	»	—	—	— —
Segale	»	18	40	18 80
Meliga	»	13	05	13 05

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

22 dicembre. — Mercato poco animato. Il frumento in ribasso, e gli altri generi stazionarii.

Frumento 1ª q. per ettolitro	L.	21	52
Segale	»	»	16 60
Meliga	»	»	14 74
Miglio	»	»	11 32
1000 Legna forte mis.	L.	0 80 a	0 42
400 Id. dolce	id.	» 0 24 a	0 30
1600 Fieno	id.	» 0 90 a	1 16
32 Baoi 1ª q.	id.	» 7 — a	8 —
10 Idem 2ª id.	id.	» 6 75 a	7 25
21 Vitelli 1ª	id.	» 7 50 a	8 25
16 Idem 2ª	id.	» 7 — a	7 50
500 Vimini	id.	» 0 70 a	0 75

Vino da L. 16 a 18 al 1/2 ettol.

Borsa di Genova. — 22 dicembre.

Rendita Italiana	75 90 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1878 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	723 f. m.
Azioni regia Tabacchi	602 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	369 f. m.
Francia breve lett. a 110 75, dan. a 110 70.	
Londra a vista lett. 27 94 danaro 27 90.	
Marenghi da 27 15 a 27 16.	
Sconto 5 per 0/0.	

Borsa di Milano. — 22 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	75 82
» » fine ultimo	75 87
Prestito Nazionale 1866	82 80
» » stallonato	89 1/8
Azioni Banca Nazionale	1870 —
» Banca Lombarda	618 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	778 —
» Banca Generale	436 —
» Banca di Costruzione	272 —
» Banca Industriale	204 50
» Banca Credito Milanese	395 —
» Banca Italo-Germanica	236 —
» Cotonificio Cantoni	573 —
» Lanificio Rossi	309 —
» Linificio e canap. naz.	370 —
» Regia Tabacchi	801 —
» Ferr. Meridionali	365 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	315 1/8
» Ferr. Romane	214 —
» Ferr. Sarde A.	198 50
» Id. Id. B.	— —
» Regia Tabacchi	554 —
» Beni Demaniali	536 —
» Ecclesiastiche	89 —
Boni ferr. Meridionali	564 —
Cambi sopra Francia a vista	110 80
» Svizzera a vista	110 65
» Londra a tre mesi	27 80
» Francoforte a tre mesi	220 3/4
» Vienna a tre mesi	205 —
I pezzi da 20 fr.	22 12
Sconto	4 1/2

Firenze, 21 — 22

Rendita al 5 0/0	75 75	75 65
Id. al 1° gennaio 1875	73 80	73 66
Oro lettera	22 14	22 14
Londra lettera	27 85	27 85
Cambio su Parigi	110 80	110 85
Prestito Nazionale	82 50	82 50
Azioni Tabacchi	805 —	804 —
Banca Nazionale	1878 —	1876 —
Az. ferr. Merid.	367 —	370 —
Obbligaz. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1583 50	1587 —
Credito Mobiliare	714 50	717 50
Italo-Germanica	252 50	251 —
Banca Generale	430 —	430 —

Parigi, 21 — 22

3 per 0/0 Francese	61 42	61 60
5 per 0/0 Id.	99 15	99 37
Banca di Francia	— —	88 50
Rendita Italiana	68 60	68 60
F. Lombardo-Veneto	225 —	227 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	199 25	199 50
Ferr. Romane	76 —	75 50
Obbl. Lombarde	251 —	250 75
Obbl. Romane	123 —	122 75
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	28 18 5	28 19
Cambio sull'Italia	95 5/8	95 5/8
Consolidati inglesi	92 1/16	92 —

Vienna, 21 — 22

Mobiliare	236 —	235 50
Lombarde	127 50	126 —
Banca Anglo-Austr.	140 —	140 50
Austriache	208 50	208 50
Banca Nazionale	995 —	995 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
Cambio su Parigi	44 20	44 25
Cambio su Londra	110 75	110 60
Rendita Austriaca	74 90	74 90
Idem in carta	69 80	69 80
Unionbank	113 75	113 50

Berlino, 21 — 22

Austriache	185 1/8	185 1/4
Lombarde	76 7/8	76 3/4
Mobiliare	139 —	139 —
Rendita Italiana	67 1/4	67 3/8
Idem Turca	43 5/8	43 1/2

Londra, 21 — 22

Consolidato Inglese	92 —	92 —
Rendita Italiana	68 1/8	67 1/8
Spagnuolo	18 1/4	18 1/4
Turco	44 3/4	44 3/4
Egiziano del 1873	74 3/4	74 1/2
Turco nuovo premio	— —	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

23 dicembre 1874. — **Fondi Pubblici**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 78 80 65 57 1/2 70 70 57 1/2 (78 65) 78 75 60 78 1/2 (78 70), in liq. 78 75 75 75 70 57 1/2 75 p. 31 xbre. 78 87 1/2 90 p. 31 gennaio.

Corso legale 78 67 1/2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. 88 25.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 1868.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 257 50.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 777, in liq. 780 777 50 779 778 50 780 780 780 80 p. 31 xbre.

Obbl. regali Cavour. C. d. matt. in con. 455.

Oro 22 10, 22 14 da informazioni.

CAMBI	a breve dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera*	110 65 110 55	— — — —
Francoforte*	— — — —	219 1/4 219 3/4
Lione*	110 65 110 55	— — — —
Londra*	— — — —	27 77 1/2 27 85
Vienna*	— — — —	244 1/2 245 —

* Da informazioni.

Svizzera se. 4 1/2 0/0. Francoforte 8. Lione 4. Londra 6. Vienna 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

23 dicembre 1874.

Rendita: Corso legale aumenta cent. 5 sulla borsa precedente.

Mercato fermo.

La Rendita era ben tenuta a 78 70 cont. e fine corr., per generale premio, valeva 78 80.

Valori senza animazione.

Az. Banca Naz. 1870, 1872 fine corr.

Az. Mobiliari 718, 720 id.

Az. Banca Torino 780 id.

Az. Banco Sc. 257 id.

Le obbl. Romane deboli al cedettero 214 25 fine corr.

Francia vista 110 70

Londra 3 mesi 27 80, 27 82 1/2.

Oro 22 13.

Chiusura buona.

Cooperativa Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 22 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	2	160 31
Trama	4	339 74
Greggia	2	333 74
Articoli diversi	2	153 31
Totali	10	986 60

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 343.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 22 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	1043 44
Trama	1	89 99
Greggia	2	250 »
Articoli diversi	»	» »
Totali	17	1396 43

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 409.

Chilogrammi 32,418 32.

Il Direttore-Gerente: A. Bertolde.

Condizione colare delle sete in Torino

della *Ditta A. Twisden e Comp.*

Continua non alla pubblica 22 dicembre 1874 reg. Marietti, Via Ospedale, 14.

Bollettino del 22 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	210 35
Trama	»	» »
Greggia	2	142 50
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	373 15

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 99.

TEATRI

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Famille Grégoire rappresenterà:
Les Bavards, operetta.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Pagano rappresenterà:
Chiar cand'a vnisin freida, commedia in 4 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera sulle marionette si rappresenterà:
La Veggente, azione in 6 quadri;
L'isola misteriosa, ballo.
Nei giorni di venerdì, sabato e domenica, recita di giorno alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

PER LE STRENNE

Fabbrica di VELOCIPEDI a tre ruote, per Ragazzi.
Presso i sigg. fratelli STELLA, via Barbaroux, N. 28, Torino. 1318

Una Signorina, patentata nelle Lingue **Tedesca ed Italiana**, darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

Avviso.

Per volontaria demissione, in causa della crisi, **trovasi disponibile** un Direttore di Banca, buon Contabile, Corrispondente, Uomo d'affari, ecc. Accetterebbe qualunque proposta. Buone referenze.
Dirigersi all'Amministrazione di questo Giornale. 1308

Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi da **rimettere al presente**, presso il *Caffè Londra*, via Pò, Torino.

Da vendere CAVALLO Inglese.
Recapito via Po, N. 55. 1317

Carne di Coniglio

Vendita, via S. Maurizio tra il N. 9 ed il N. 11, Torino. 1009

L'EMPORIO COMMERCIALE

Strenne — Regali — Regali — Strenne

Via e Piazzetta Santa Teresa, 3, Torino

HA RIUNITO

quanto vi può essere di bello e di nuovo

per Regali e Strenne

e vende a prezzi veramente eccezionali

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE

GUARIGIONE ISTANTANEA COL

GUARANA

di **GRIMAULT e C.**, Farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convincersi sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchiere d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie. — L. 3 50 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, n. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie. 2M°

La più bella Strenna! è una Fortuna

Per tale occasione si accordano i seguenti

PREZZI ECCEZIONALI:

Estrazione 1° gennaio 1875 - Obbligazioni MILANO 1861.

PRIMO PREMIO L. 100,000 — Quantitativo dei Premi N. 3000 — Estrazioni quattro all'anno. Titoli ricercatissimi per essere già state eseguite 52 Estrazioni, a L. 35.

Estrazione 31 dicembre 1874 - Obbligazioni VENEZIA L. 10 caduna.

PRIMO PREMIO L. 100,000 — Quantitativo dei Premi N. 2000 — Estrazioni quattro all'anno.

Estrazione 10 gennaio 1875 - Obbligazioni BARI L. 40 caduna — Rimborso assicurato L. 150.

PRIMO PREMIO L. 50,000 — Quantitativo dei Premi N. 640 e N. 50 rimborsi; ancorchè premiata e rimborsata concorre sempre ai Premii quattro volte all'anno fino al 1939.

Le Obbligazioni si vendono anche separate, ed acquistando il suddetto gruppo per L. 93, si concede GRATIS Un'Obbligazione Bevilacqua La Masa. — Spedizione franca in lettera raccomandata.

Prestito Nazionale.

Estrazione 15 Marzo e 15 Settembre d'ogni anno fino al 1880 — Cartelle originali (Talloni) per concorrere a tutte le 11 Estrazioni governative; anche guadagnando concorre sempre. — Quantitativo dei Premi N. 5702, cioè: 1 da 100,000 — 2 da 50,000 — 40 da 5000 — 100 da 1000 — 200 da 500 — più 5359 da L. 100.

PREZZI DELLE CARTELLE da 1 n°. L. 7 50 — da 2 nn. L. 14 — da 3 nn. L. 21 — da 4 nn. L. 24 — da 5 nn. L. 30 — da 10 nn. L. 55 — da 20 nn. L. 100 — da 50 nn. L. 237 50 — da 100 nn. L. 450 — da 200 nn. L. 850.

Fratelli DECESARIS, cambia valute,

Torino — Angolo via Roma e Finanze — Torino.
1324

ISTITUTO ed OPIFICIO

CHIRURGICO-ORTOPEDICO-SPECIALISTICO

del già Chirurgo Militare ROTA P. G.

Fornitore degli Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, Istituti, ecc., ecc.

Piazza Carlo Felice, num. 2, Torino.

Qualsiasi apparecchio, istrumento, congegno, macchina ortopedica per correggere od alleviare vizi od incomodi fisici; come qualunque specialità relativa alla medicina, chirurgia ed ostetricia, sia metallica, in gomma elastica, caoutchouc, vulcanite, gutta-percha, porcellana, cristallo, tessuti e simili; e qualsiasi invenzione che la scienza inventi, tutto fornisce, e ne va munito lo Stabilimento; compresi i **cinti erniari** d'ogni Nazione e d'invenzione propria; **calze** in tessuto elastico di ogni capacità, suddivisione e genere, **cuscini** e **materassi** impermeabili ad aria od acqua per letto e per viaggio, d'ogni varietà e grandezza; **bacini** ala impenetrabili da viaggio; **cinture** addominali o renali; **Cliso pompe, sifoni** od **irrigatori** per clisteri, doccie ed iniezioni d'ogni genere e qualità; **orinali** in caoutchouc da viaggio per ambo i sessi ed età, e qualsiasi articolo inerente pel sollievo dell'umanità. — *Affari in contanti.*

Lettere affrancate; includere francobollo per risposte.
1020

PER LE STRENNE

PRESSO

CARLO MANFREDI, Torino

VIA FINANZE, 1 E 3

GRANDIOSA ESPOSIZIONE di Giocatoli d'ogni genere

e Giuochi di Società, Pazienza, Destrezza ed Istruttiva

Tutte le Novità del giorno.

Il Scenographe - L'Animatore - La Vettura elettrica - Il Meccaniscope - Telegrafi elettrici microscopici - Gli Equilibristi - Costruzioni Americane - Trastulli Giapponesi - L'Arco Indiano - Fucili Messicani - La Chiromanzia - Les Incassables, ecc.

Biglietti di Visita Eleganti

Carta Gris-perle Inglese (*alta novità*)	L.	**5**	il 100
su **Cartoncino Bristol** Inglese extra . .	»	**3**	il 100
» **Carte Fantasia** assortiti	»	**5**	il 100
» **Carta Lutto**	»	**5**	il 100
» » **Gran lutto**	»	**6**	il 100
Enveloppes per Biglietti Visita e Auguri, Cent.		**80**	il 100

Si spediscono col ritorno del primo corriere, franchi di porto.

AVVISO DI TRASFERIMENTO

Venne trasferito in via Roma, N. 26, piano 1°, il Gabinetto Medico-Magnetico del Professore **Filippa Giovanni**, ove continuerà le sue consultazioni Medico-Magnetiche private sopra qualunque genere di malattia. 1111

Un elegante **Almanacco** per Portafogli
Cinquanta **Enveloppes** per Biglietti visita
Un **Ricordo** pel Buon Capo d'anno

a chi commetterà non meno di

100 BIGLIETTI VISITA

su **Cartoncino Metallico, vero inglese**

GRATIS

PER SOLE **L. 3**

franchi di porto per tutto il Regno.

Indirizzare lettere e vaglia a G. Degiovanni e C., via Finanze, 1.

COMUNE di Occhieppo Superiore
(BIELLA)

Popolazione **1562** Abitanti.

Ricerca di una **LEVATRICE** pel 1° Gennaio 1875, coll'annuo stipendio di L. 700, senza alloggio.
Rivolgere le domande al Sindaco locale. 1309

Da rimettere

L'antico Negozio di Nastri, Stoffe di seta, Tulli, Blonde ed altri articoli relativi. Recapito sotto i Portici di San Lorenzo, 14, Piazza Castello. 1239

Da affittare al presente

Elegante Alloggio mobigliato, composto di 14 membri al piano nobile. Mobili di lusso, Calorifero, Cucina a gaz ed Acqua potabile.
Visibile in via Fabro, N. 5, dalle 2 alle 4 pomeridiane. 1268

Chirurgia, Ortopedia

Cinti erniari, Bendaggi, Calze elastiche, Cinture, ogni sorta di articoli in gomma elastica e cristallo, ed apparecchi per gli incomodi fisici. — Da **F. ORCORTE**, via Dora Grossa, N. 20, Torino. 1250

PRETTI Coiffeur

(già lavorante presso i fornitori sigg. *Baudino e Cornaglia*)

Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Trecce, Ricci e generi di moda e di fantasia, Parrucche per Uomo e Donna, colle ultime novità del giorno.
Prezzi mitissimi.
Via S. Tommaso, N. 11, Torino.

AVVISO.

Presso il Cambia-Valute A. VALLOBRA, via D'Angennes, 4, dirimpetto alla Trattoria **Bitto**, già *Verna*, si scontano **Coupons Rendita** scadenti il 1° luglio 1875.

Una somma rispettabile

si deposita su Banco di comune fiducia, la garanzia di persona che cerca un impiego anche fuori di Torino.
Scrivere franco alla Direzione di questo Giornale.

Gratis - Gratis - Gratis

A chiunque ne fa ricerca al **R. Stabilimento Ricordi in Milano** si spedisce *GRATIS* un numero completo di Saggio della **GAZZETTA MUSICALE DI MILANO**, il Giornale il più a buon mercato di tutto il mondo. Gli Associati, pagando *sole L. 20* all'anno, oltre **52** numeri della *Gazzetta Musicale*, ricevono in dono **12** Pezzi di musica recentissimi a scelta, **6** tavole d'Autografi musicali, **6** Libretti d'Opera (o **6** Fotografie od un'Opera letteraria scelta) e **24** numeri del Giornale di letteratura la *RIVISTA MINIMA*. — Con **10 Lire o 5** anticipate (*semestre o trimestre*) si ha diritto ai premi in proporzione. I più distinti scrittori italiani e stranieri collaborano nell'uno e nell'altro Giornale.
Inviando vaglia postale di **Lire 20** al **R. Stabilimento Ricordi in Milano**, si riceverà il Giornale ed i Premi scelti a norma del Programma.

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.
Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,
Via Santa Maria, N. 3, Torino.
1200

A. CHÊNET

FABBRICANTE di TELE IMPENETRABILI

AD USO DI

Ferrovie, Marina, Artiglieria, Ambulanza, Commercio ed Industria,

si è trasferto nella stessa via Nizza, a poca distanza fuori della Barriera, ove la vasta località gli è di più facile disimpegno per qualsiasi commissione. 1154

FARMACIA INGLESE DI KERNOT

Farmacista di Sua Maestà il Re d'Italia

Num. 14, Strada S. CARLO — Napoli.

PILLOLE ANTIBOTTOSE DEL D^r HOPE

Queste Pillole sono state esperimentate utilissime nella *Gotta acuta o cronica*, nella *Gotta vaga*, *Reumi gottosi* ed *Artritide reumatica gottosa*. Ogni scatola con la relativa istruzione si spedisce per la Posta affrancata contro VAGLIA POSTALE di L. 5 60. — Unico deposito in Napoli nella suddetta Farmacia. — **Avvertenza.** *Si ricusino quelle di altra provenienza perchè falsificate.* 1141

Manifattura di Lana in Borgosesia

Si rende noto agli signori Azionisti che dal 1° Gennaio p. v. in avanti, presso la sede della Società in **Torino**, via Alfieri, N. 9, dietro presentazione dei *Coupons* coi nn. 2 e 3, saranno esigibili gli interessi pel 1874, in ragione di **L. 14** per Azione.
Torino, 20 dicembre 1874.
1314 LA DIREZIONE.

Nell'Agenzia G. Cresto

Via Santa Teresa, 26, Piazza Solferino, Torino,

trovasi un grandioso Assortimento

DI

AUGURII NATALIZII

e pel Capo d'Anno

Da Cent. 5 a L. 5.

80 e più Campioni in parte a sorpresa — Spedizione in Provincia.

Oggetti vari per regalie

CANCELLERIA — CARTOLERIA — BISOTTERIE
PROFUMERIE — OGGETTI PER TOELETTA
LAVORI IN PELLE DI RUSSIA.

Dirigere le domande all'**Agenzia G. CRESTO, via Santa Teresa, 26, Piazza Solferino, Torino.** 1299

Via Dora Grossa, N. 6,

Cortile della Chiesa della SS. Trinità

LIQUIDAZIONE PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

Di una quantità di Tela lino, canepa, bianche, crude, estere e nazionali. — Mantileria assortita — Servizi da tavola — Fazzoletti bianchi ed in colore — Percalli, Coperte operate ed articoli relativi, *a prezzi fissi*. 1219

Opere Pie di S. Paolo.

Da affittare al presente, via Barbaroux, 25

Appartamento di 13 membri, mesi a nuovo, e terrazzo, al 1° piano, con scalone particolare, oltre al passaggio per altra scala, provvisto di acqua potabile e due cantine.

Recapito ivi al portinaio. 1269

Da affittare al presente, od al p. aprile

Alloggio signorile via Fabro, n° 5, 1° piano, composto di dodici membri, calorifero, diramazione acqua potabile e gaz.
Vendesi a partito privato **ricco mobilio da camera da letto, di un boudoir, e di un salone.** — Visibile dalle 2 alle 4 pom.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARII

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI GENOVA

PROVINCIA DI TORINO — 21 Dicembre 1874).

Notificanza sull'instanza dei signori Chabert Andrea fu Pietro e Raviol Carlo Pietro, di copia della sentenza d'omologazione del tribunale di Pinerolo in data 30 novembre ultimo scorso resa nel giudizio di graduazione.

Notificanza sull'instanza dei sig. Giuseppe Castagnone e Pietro Ossella del decreto contumaciale della pretura Dora del 14 corrente, col quale venne fissata mensione a comparire alle ore 2 pom. del 28 volgente per la prestazione del giuramento del sig. istante.

Citazione di Giuseppe Chiattellino a comparire davanti il sig. pretore di Torino sez. Monviso alli 24 dicembre 1874 ore 8 antim., per il pagamento di L. 1306.

Aumento di sesto scadente il 2 gennaio p. avanti il tribunale civile di Torino agli stabili posti sulla fine di Chieri cadati nel giudizio di subasta promosso dal marchese Stefano Spinola contro l'eredità giacente del fu geometra Alessandro Masera, deliberati il lotto 4° per L. 4500, il lotto 5° per lire 4000, il lotto 6° per L. 8371.71.
(Dal *Conte Cavour*, N. 351).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, dicembre (sera) 21 22

Torino 5 marche pel corrente . . Fr. 53 50 54 —
» » per gennaio . . » 53 50 54 —
» » per i 4 mesi da genn. » 53 50 54 —
» » per i primi 4 mesi » 54 25 54 50
Nazionali Cassarino 98 % . . . » 53 — 53 —
» » % disponibile » 59 50 59 50
» bianco 3 disponibile » 64 — 64 —
» raffinato nullo . . . . » 146 — 146 —

Liverpool, 22 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000;
Mercato calmo — Prezzi invariati.
Importazione della giornata 0.

Havre, 22 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 3800.
Mercato calmo-pesante, principalmente Indie disponibile a consegnare.
» — Luisiana disponibile da Fr. 95 — a 95 50
Altri affari segreti.
Caffè — Venduti Sacchi 860.
Mercato pesante.
» — Haiti . . . . . Fr. 98 — — —
» — Cap da . . . . . » 115 — a 109 —
» — Haiti Port . . . . . » 97 50 — —
Altri articoli mercato calmo.

Marsiglia, 22 dicembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 405.
Vendite » 5512.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Manchester, 22 dicembre (sera)

Cotoni filati.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Torino, Tip. G. Favale e C.